

Documentazione di fonte pubblica: le biblioteche come servizio per gli amministratori locali, a cura di Silvia Faloci. Roma: AIB Sezione Umbria, 2009. 109 p. ISBN 978-88-7812-202-4. € 20,00

La pubblicazione raccoglie gli interventi del ciclo di seminari *Documentazione di fonte pubblica: le biblioteche come servizio per gli amministratori locali*, organizzato nel 2007 dalla Bibliomediateca del Consiglio Regionale dell'Umbria con la collaborazione della Sezione umbra dell'AIB.

Obiettivo dell'iniziativa, che si è svolta in cinque biblioteche comunali, era quello di creare un'occasione di confronto tra bibliotecari, amministratori ed esperti nel trattamento della documentazione di fonte pubblica sul potenziale informativo delle risorse diffuse in Rete dalle istituzioni.

La documentazione di fonte pubblica in Rete rappresenta infatti un ingente patrimonio documentario, la cui valorizzazione, come sottolinea nella premessa del volume Mara Giloni, vicepresidente del Consiglio Regionale dell'Umbria, ha una duplice finalità: offrire al cittadino la possibilità di una partecipazione consapevole ai processi decisionali e al contempo supportare la classe politica nello svolgimento delle proprie attività.

Il volume è organizzato in due sezioni, *Le biblioteche e La documentazione*, cardini intorno ai quali si articola il confronto sul "come" tale valorizzazione possa tradursi in servizi informativi per la comunità.

Nella prima sezione Olimpia Bartolucci, Presidente di Aib Umbria, delinea il ruolo della biblioteca quale partner attivo del governo locale. Il contributo di Fernando Venturini, coordinatore del repertorio DFP (Documentazione di Fonte pubblica in Rete) evidenzia invece le potenzialità della documentazione di fonte pubblica, di natura generalista, nel *reference* delle biblioteche di base, mettendone al contempo in luce gli elementi di criticità. A seguire Silvia Faloci, curatrice del volume, ripercorre l'evoluzione della Bibliomediateca del Consiglio Regionale dell'Umbria, di cui è direttrice, verso una logica di rete, riferendo in particolare dei progetti Formez e della collaborazione con la redazione DFP. Il contributo di Sonia Berrettini, assessore alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Terni, chiude la prima parte del volume, sottolineando il compito fondamentale dell'istituzione bibliotecaria nella lotta al *digital divide*.

La seconda sezione raccoglie gli interventi tematici di esperti nel trattamento della documentazione di fonte pubblica in Rete. Piero Cavaleri, Direttore della Biblioteca *Mario Rostoni* dell'Università *Carlo Cattaneo - LIUC* di Milano, approfondisce l'informazione economica e statistica, spiegandone i canali di produzione e di disseminazione. Un utile strumento per il *reference*, conclude, è rappresentato dal repertorio DFP, frutto di una decennale attività di selezione e descrizione delle risorse istituzionali presenti in Internet. Alessandra Ensoli (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ex-Apat) affronta il tema ambientale, individuando le fonti documentali liberamente accessibili in Internet per il cittadino e auspicando, in chiusura, la realizzazione di un'unica piattaforma di accesso ai dati ambientali. Sul tema degli enti locali intervengono Susanna Albanesi, illustrando le risorse on-line realizzate dall'Ancitel per i Comuni e Graziella Casarin (Biblioteca di Scienze tecnologiche dell'Università di Firenze) che ripercorre la storia degli enti locali in Internet dalle reti civiche ad oggi. Al tema "cultura" fanno invece riferimento i contributi di Giulio Stumpo, (Associazione per l'economia della cultura) che illustra i dati on-line sul FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) e di Laura Zanella, ricercatrice del servizio Struttura e dinamica sociale dell'Istat.

Chiude la seconda sezione l'intervento di Alessandra Cornero, responsabile biblioteche e documentazione del Formez, che riferisce del progetto SBPA (Sistema Biblioteche Pubbliche Amministrazione) realizzato su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica con l'obiettivo di creare una rete di biblioteche per la pubblica amministrazione.

In appendice del volume, *I siti web della Regione Umbria* e due documenti di indirizzo indispensabili per operare verso la valorizzazione della documentazione di fonte pubblica nel servizio bibliotecario di base: *Stato e necessità della documentazione di fonte pubblica in rete*, realizzato dalla Redazione DFP nel 2007 e *Le linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, sottoscritte nel 2004 da Comuni, Province e Regioni. Il volume rappresenta, come nota Mauro Guerrini nella premessa, uno stimolo per lo sviluppo della biblioteca pubblica quale centro informativo locale, nella direzione indicata nel *Manifesto Unesco*, a servizio della formazione permanente e della consapevolezza civile dei cittadini.

Cinzia Mescolini

*Dipartimento di Scienze del libro e del documento
Università degli studi di Roma "La Sapienza"*

Fare sistema: il dialogo dei servizi culturali del territorio a trent'anni dalla nascita del sistema bibliotecario Brescia Est: convegno Rezzato (Brescia), Villa Fenaroli Palace Hotel, 24 ottobre 2008: atti, a cura di Luca Rivali. Milano: CUSL, 2009. 145 p. (Humanæ litteræ; 16). ISBN 88-8132-572-1. € 16,00.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno svoltosi nel 2008 a Rezzato (BS).

Partendo dalla realtà del Bresciano, si è tentato di riflettere sull'integrazione e cooperazione dei servizi culturali territoriali.

Il convegno si è svolto in due sessioni. Nella prima l'intervento di Paolo Traniello ricostruisce puntualmente il quadro legislativo passato e presente in materia di beni culturali di ente locale, soffermandosi sul concetto di biblioteca pubblica e sulle competenze delle autorità territoriali (Regione, Provincia, Comune). A seguire, Claudia Bonardelli descrive brevemente la nascita della Rete bibliotecaria Bresciana e del suo processo di automazione. L'intervento di Giambattista Tirelli conclude la sessione e riporta interessanti spunti di riflessione sul concetto di integrazione tra biblioteche, archivi e musei. Il punto di partenza sono le diversità e peculiarità delle tre realtà che devono essere preservate. A questo scopo è meglio parlare di cooperazione e non di integrazione. Viene qui ribadita la sostanziale differenza di scopi tra biblioteca da una parte e archivi e musei dall'altra. Per questi ultimi la finalità è la conservazione del materiale. Per le biblioteche di Ente Locale invece il primo obiettivo è sempre la diffusione e promozione della cultura (non più lettura in senso stretto).

La seconda sessione si apre con l'intervento di Alberto Petrucciani che riguarda la missione della biblioteca pubblica. Una comunità locale ha alla base un patrimonio culturale che deve essere conservato ma la biblioteca attualmente deve rilanciare il proprio ruolo nell'ambito della gestione efficace di informazioni e servizi nella loro varietà.

Concludono la sessione tre esperienze locali.

La prima di Graziella Perdetti, sull'integrazione tra museo biblioteca e archivio in Valle Trompia.

La seconda, di Marco Giovanni Migliorini, riguarda in specifico gli archivi del territorio Cremasco.

La terza, di Marco Baioni e Francesca Morandini, sulla rete dei musei archeologici delle Province di Brescia, Cremona e Mantova.

Edoardo Barbieri tira le fila del convegno evidenziando tre punti: la sostanziale riuscita del progetto "fare sistema" nel contesto bresciano, la conseguente rilevanza dell'incontro ed infine alcune prospettive di sviluppo per realtà non ancora coinvolte nel sistema.

Emanuela Secinaro

Biblioteca Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM), Torino